

□ **Mozione n. 14**

presentata in data 20 luglio 2000

a iniziativa dei Consiglieri Silenzi, Avenali, Amati, Franceschetti, Tontini, Mollaroli

“Problematiche connesse all’utilizzo ed alla diffusione di prodotti geneticamente modificati”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che, in questi giorni, il dibattito sulle problematiche connesse all’utilizzo ed alla diffusione di prodotti geneticamente modificati si sta intensificando ed il confronto tra gli interessi economici che vi gravitano intorno si fa più serrato si ritiene che il Consiglio regionale debba esprimere la sua posizione;

Nel merito ritiene:

che i regolamenti comunitari 49 e 50 del 2000, relativi all’obbligo, per i prodotti alimentari, di dichiarazione in etichetta di ingredienti e/o additivi e aromi derivati da OGM non siano sufficientemente garanti della tutela della salute dei consumatori e che le informazioni alle quali i produttori sono tenuti restano insufficienti per esercitare il controllo del rispetto della norma;

che la ricerca sviluppata non sia ancora tale da fornire sicure indicazioni e riscontri certi circa le possibili evoluzioni dei materiali derivati da interventi di ingegneria genetica e relativamente agli effetti anche collaterali che questi possono ingenerare sui consumatori e sull’ambiente. Di qui l’esigenza di sviluppare ulteriormente la ricerca affinché la comunità scientifica sia in grado di fornire certezze in materia;

che il progresso, il livello culturale e la crescita sociale raggiunti dai Paesi industrializzati impongono il massimo rigore per evitare ulteriori problemi di inquinamento e di degrado ambientale;

che anche sul piano economico, troppo alti sono i costi che si stanno sostenendo per “rimediare” e recuperare i danni causati dalla diffusione di prodotti e metodi nuovi, lanciati come strumenti risolutivi di problematiche complesse, rivelatisi poi controproducenti, pericolosi se non, molto spesso, dannosi. In questo senso è sufficiente pensare a cosa è avvenuto e sta avvenendo a proposito dell’amianto per il quale, entro il mese, la WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) emanerà misure restrittive sugli scambi e che dovrà essere messo al bando completamente dalla Comunità Europea entro il 2005. Tutto questo dopo il prezzo pagato in termini di vite umane, di compromissione della salute pubblica e di quello che si dovrà ancora pagare per procedere allo smaltimento di tale prodotto;

che si attivino tutte le misure utili a controllare nel nostro Paese il rispetto della normativa nazionale che vieta la coltivazione di specie vegetali geneticamente modificate;

Reputa essenziale che a livello regionale:

- a) venga intensificata la vigilanza per evitare anche le possibili contaminazioni accidentali delle coltivazioni e dei prodotti introdotti per l’alimentazione umana ed animale;
- b) assumano carattere istituzionale e sistematico i controlli delle piantagioni di organismi geneticamente modificati, autorizzate dal Ministero delle politiche agricole e forestali per finalità di ricerca e di sperimentazione, quest’ultima, necessaria per l’iscrizione nel registro nazionale delle sementi;
Conferma e ribadisce la linea adottata dal Governo regionale per tutelare e salvaguardare i cittadini ed il territorio dai possibili rischi derivati dalla diffusione di prodotti OGM che si sostanzia:
 - a) nella l.r. del 23 febbraio 2000, n. 9, che vieta la somministrazione di alimenti contenenti organismi geneticamente modificati nelle mense scolastiche e ospedaliere gestite da Enti pubblici o soggetti privati convenzionati;
 - b) nella deliberazione della Giunta n. 832 dell’11 aprile 2000 e negli atti attuativi, che escludono dal contributo pubblico previsto per la ricerca e sperimentazione di interesse regionale le prove sperimentali su materiali OGM;
 - c) nella proposta, in via di approvazione da parte della Commissione Europea del piano di sviluppo rurale, che prevede la non erogazione di contributi per le coltivazioni ottenute da sementi geneticamente modificate;
 - d) nelle iniziative promosse e sostenute:
 - d1) per tutelare e sviluppare le biodiversità, che caratterizzano la nostra agricoltura, derivate dalle caratteristiche orografiche e dalla molteplicità di microclimi del nostro habitat;
 - d2) per affermare, promuovere e valorizzare la qualità e tipicità delle nostre produzioni agroalimentari, che esaltano la vocazionalità del territorio, le capacità professionali e gli investimenti dei produttori marchigiani e rappresentano un elemento strategico per la determinazione dei redditi aziendali e lo sviluppo dell’economia regionale;

IMPEGNA

la Giunta regionale a:

- 1) attivarsi per organizzare una campagna di informazione ed educazione del cittadino in materia alimentare;
- 2) realizzare un'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in atto sul territorio regionale relativa a materiali OGM e a tecniche di ingegneria genetica;
- 3) coordinarsi nelle sue emanazioni: agricoltura, ambiente e sanità al fine di attuare un piano di monitoraggio per l'accertamento sull'utilizzo delle sementi derivanti da OGM prevedendo inoltre una efficace funzionalità dei propri laboratori di analisi e ricerca.